Martedì 16 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 115.

# LA PATRIA DEL FRIULI

## GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Preludj della lotta

Si comincia male. Difatti, mentre breve tempo è concesso a preparazione degli Elettori del Collegio di Udine per l'atto solenne che dovranno compiere domenica 28 maggio, si comincia dalle provocazioni e dalle ingiurie personali, anzichè da indagini sui Candidati possibili e sui criteri inspirati alla presente situazione politica.

Si comincia male, e francamente lo deploriamo. La ristampa, a forma di *circolare*, che fece l'altro ieri la tipografia Bardusco, della commemorazione di Doda pronunciata dall'on. Zanardelli alla Camera, venne considerata quale *provocazione* per certe parole di premessa, allusive alle vicende elettorali dello scorso novembre. Sembrò quasi un *cartello di sfida* ad inacerbare la lotta che avverrà a questi giorni. E già venne risposto in un proclama virulento affisso ieri sulle *muraglie*, con la comoda firma *molti Elettori*. Il Pubblico assennato, malgrado l'anonimo, non può ignorare da qual parte è venuta la *risposta*, come sa chi ha voluto schernire i *meschini ambiziosi*, gli *improvvisati apostoli di patriotismo e di democrazia*. E conoscendo gli uni e gli altri, dee maravigliarsi della poca serietà di queste *avvisaglie*; e deplora che si cominci male. In dieci o dodici giorni, seguitando a questo modo, si vuoterà un sacco di insolenze senza veruna utilità degli Elettori.

Or se con la Stampa si deve ajutarli per una buona scelta, e se i cittadini tutti possono manifestare le loro idee e le loro proposte eziandio mediante *circolari* o *proclami* affissi sulle muraglie, si abbia cura massima di tenere linguaggio franco sì, ma non oltraggioso ed impudente.

Tranne la cennata *circolare Barduscana*, e il proclama dei *molti Elettori* edito dalla Tipografia cooperativa, oggi non abbiamo altri *preludj della lotta*. Continuano, come dicemmo jeri, a ripetersi parecchi, anzi troppi nomi di Candidati possibili od impossibili.

Noi jeri, da parte nostra, cercammo di restringerne il numero, confermando la nostra opinione non favorevole a *nuove importazioni* dopo le tre onorifiche dello Seismith-Doda, del Cavalletto e del Marchiori. E dicendo che l'*importazione* di questi tre *tornarono di massimo onore alla Deputazione friulana*, intendevamo jeri di far capire come, eziandio per questa elezione suppletiva, avressimo potuto essere favorevoli alla scelta dell'on. Marchiori, che, essendo stato due volte al Governo e da tutti i Colleghi d'ogni gruppo della Camera essendo ritenuto un *valore*, avrebbe potuto *degnamente* succedere al Doda. Se non che, jeri sera siamo venuti a conoscenza che l'on. Marchiori non accetterebbe l'offerta della Candidatura pel Collegio di Udine, non già perchè esista seria e decisa incompatibilità tra il mandato di deputato e l'ufficio da lui poc'anzi assunto di Presidente del Consiglio amministrativo della Società Veneta di pubbliche costruzioni, ma perchè egli stesso ammette una specie di *incompatibilità morale* da scrupolosamente osservarsi, specie oggidì quando tanti strani sospetti e così gravi preoccupazioni turbano ancora la coscienza pubblica.

Quindi, eliminata questa possibilità di riprodurre a Udine la candidatura dell'on. Marchiori, per due Legislature Rappresentante di altro Collegio del Friuli, noi invitiamo gli Elettori a ripassare i nomi di altri ex-Deputati nostri, come a cercar nuovi nomi di *preferibili*.

Preghiamo i nostri amici a comunicarci, al più presto, le loro opinioni e proposte in argomento.

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. ZANARDELLI.

Il presidente comunica i ringraziamenti dei figli del compianto Seismit-Doda per le onoranze rese dalla Camera al loro padre.

Grimaldi promette che fra breve il Governo presenterà proposte concrete e radicali per riparare alla mancanza degli spezzati d'argento.

Su proposta della Giunta delle elezioni la Camera annulla l'elezione del collegio di Noto avvenuta nella persona del sig. Gaetano D'Agata, e delibera inoltre che gli atti dell'elezione medesima sieno inviati all'autorità giudiziaria.

Riprendesi la discussione generale sul bilancio di grazia e giustizia.

Si annunciano parecchie interrogazioni, e infine si comunica la seguente mozione firmata da una decina di deputati: « I sottoscritti propongono che, quando la giunta per le elezioni deliberi l'invio alla autorità giudiziaria degli atti relativi ad una elezione, essa deliberazione abbia seguito immediato comunque il deputato proclamato rassegni la propria dimissione prima del giudizio della Camera ».

A Roma è morto il senatore Vincenzo Tommasini.

## Cronaca Provinciale.

### Distillerie agricole.

Pozzuolo del Friuli, 15 maggio.

Senza dire cose nuove, credo utile ricordare una volta di più come l'industria della distillazione sia spesso consigliabile complemento alla cantina nelle nostre aziende rurali Friulane.

Se si fabbricasse acquavite o cognac in tutte le aziende agrarie, ove si fa vino, sia per utilizzare nel miglior modo le vinacce, sia per esitare quelli stock di vini di *fravola*, che annualmente restano nelle cantine, anche offerti a prezzi vilissimi; si potrebbe produrre tal copia di distillati da fare davvero una santa guerra locale contro i distillati d'oltr'Alpe, che, essendo a base d'amido, sono nocivi alla salute: giacchè l'alcole amilico, è un vero e proprio, e non tanto lento veleno.

Una volta se non si distillava, potevasi giustamente trovar la causa nella tassa di fabbricazione elevata; ma le recenti disposizioni sulle distillerie agricole hanno resa l'impresa assai economica e quindi possibilissima. Si aggiunga che il già citato rinvilio nei prezzi dei vini di fravola ci darebbe modo di fare del *cognac* assai fino e gustoso che, con un po' d'invecchiamento, si potrebbe vendere a prezzi eccellenti.

Invece sovente avviene che i detti vini americani invenduti sentano i tristi effetti del marzo e non reggano alla estivazione.

Rilevare dalla distillazione un prezzo relativamente alto dalle vinacce e dai vini deboli americani, è problema crediamo, di felice soluzione, sia per l'economia privata, sia per quella stessa pubblica della Provincia.

Infatti è noto che la produzione annuale Friulana ascende a 100 000 Q.li di vino con un terzo circa di tal peso in vinaccia, la quale contiene in media il 3 0/0 di alcole pari a 6 litri di buona acquavite. Si potrebbero quindi produrse dalle distillerie agricole in Provincia El. 2 000 di acquavite; e, dati i prezzi odierni delle acquaviti nostrane solo in L. 1 40 il litro, si potrebbe ricavarne una ricchezza di 280.000 lire.

Come constatammo in varie prove, e anche in quelle fatte pochi giorni or sono nell'azienda rurale di questa R. Scuola Pratica d'Agricoltura, le vinaccie in media, valutandone l'ottenuta acquavite a L 1.40, prezzo pari a quello dell'acquavite pugliese (e calcolando in ispesa la tassa di fabbricazione, la mano d'opera, il combustibile, il nolo dell'alambicco, e le spese minute) risultano impiegate ad un prezzo di L. 3.46. Si noti però che le vinaccie cotte e le rispettive *acque madri*, possono essere ulteriormente adoperate come concime; pel quale uso hanno un valore venale che potrebbe aggiungerssi a quello già indicato.

Circa i vini di *uva fravola*, le nostre prove ci portarono alla conclusione che, vendendo nell'annata il *cognac* ottenuto al discretissimo prezzo di L. 1.80 il litro, il prezzo ricavato dal vino in tale impiego, risulta di L. 19: mentre che, venduto in natura, spesso non raggiunge quel prezzo, specialmente dopo l'introduzione dei vini meridionali.

Certamente i migliori e più economici prodotti si hanno dagli alambicchi della portata almeno di 2 quintali di vinaccia; e ciò per ragioni che è inutile dire, essendo abbastanza notorie. E l'acquisto di questi grossi apparecchi non è sempre conveniente alle piccole aziende. Col noleggio però fatto dai proprietari di alambicchi locomobili, è dato anche alle piccole aziende di servirsi di grandi apparecchi. Bell'esempio di noleggio d'alambicchi lo dà in Provincia il Cav. March. Fabio Mangilli di Flumignano, il quale da qualche anno con indefessa cura e buon metodo studiasi di mettere alla portata degli utenti, alambicchi semplici, poderosi, e di facile maneggio; noleggiandoli per soprappiù a prezzi assai miti. Anche alla Scuola di Pozzuolo si adoperò recentemente uno di tali apparecchi, il quale tanto in via tecnica che in via economica diede ottimi risultati. Speriamo che il Marchese Mangilli abbia degli imitatori in paese.

Ci tiene in questa speranza il desiderio di vedere, mercè iniziative friulane, riattivata ed estesa l'industria agricola dei distillati in Provincia, e schiuso così un nuovo, sebben modesto campo, all'operosità dei possidenti friulani.

*D. Ambrosio.*

### Contravvenzione di caccia.

Ci scrivono da Palmanova in data 14 corr.:

(I) Una contravvenzione che destò plauso specialmente nei seguaci di S. Uberto, venne eseguita in questi giorni dai rr. Carabinieri della stazione di Palmanova, in certo L. S. detto Sgubbio, trovatolo con cinque quaglie, reti e richiami.

Da qualche giorno i bravi carabinieri lo sorvegliavano e finalmente riuscirono a coglierlo, ed era tempo.

Una punizione severa, *massima*, servirà di lezione anche ad altri che raccomandiamo alla sorveglianza dei RR. CC. e che per loro norma abitano Palmanova, Sevegliano, Felettis, Tissano, S. Maria.

### La Fiera Esposizione bovina

in S. Michele al Tagliamento, domenica e jeri, ebbe fortunato esito. Discreto concorso di bovini; roba scelta, la maggior parte; affari in buon numero.

Ieri, poi, nella sala del signor Biaggini il prof. Petri parlò in modo popolare e convincente sulla utilità dei circoli agricoli, prendendo specialmente a modello quel di Pozzuolo — sebbene paese di assai minore importanza che Latisana e San Michele non sieno.

## LA COLONIA ALPINA.

### Un passo avanti.

Pontafel-Gasthof am Post, 14 maggio.

Una Commissione di scienziati (!) e di artisti (!) si portò oggi oltre Studena alta (m. 896) per visitare la località per la Colonia Alpina.

Dopo circa un'ora di deliziosa passeggiata, oltrepassato un piccolo torrente, si arrivò sul posto. Gli artisti strada facendo ogni tanto pigliavano fotografie dei varj stupendi panorami che man mano si andavano svolgendo.

Il sito dove sta la casa (in muratura e coperta di tegole, numero civico 483), non potrebbe essere più indovinato. Imaginate una verde conca con prati, fonti, boschi di pini, acque limpide ed attorno attorno alte montagne di cui la più curiosa verso ponente, formata di 5, 6 piramidi allineate, ognuna divisa da canaloni in cui biancheggia la neve.

La casa è pulita e la figlioletta del padrone cortesissima. Si vedeva e si sentiva che non invano avea frequentato le scuole per quanto rurali.

Dopo ispezionato il tutto — e presa la fotografia della casa con addossativi... le colonne delle Colonie Alpine — la Commissione si divise: gli artisti proseguirono verso la sella che raggiunge poi la valle dell'Aupa, per fotografare ancora e riuscire poi a Moggio; gli scienziati, invidiando, se ne tornarono a Pontebba contenti dell'esito della escursione.

Ed in attesa del treno, oltrepassato il confine — per la seconda volta — mi ridussi in questo Gasthorf a buttar giù la mia informe relazione.

*A. a. d.*

## Cronaca Cittadina.

### Vita militare.

Celli cav. Ermenegildo, maggiore megiore medico all'ospedale militare di Ancona, venne trasferito all'ospedale militare di Padova — succursale di Udine; Faralli Celestino capitano medico nel 35.o fanteria, trasferito al 26.o; Filippi Filippo, tenente medico all'ospitale militare di Torino, trasferito al 35.o fanteria.

Il tenente Ferrari del 35.o, avendo superati gli esami per l'ammissione alla scuola di guerra, sarà chiamato agli esami orali il 14 settembre.

### Concittadino che si fa onore.

Il valente giovane signor G. B. Marzuttini, pittore e cultore dell'arte musicale, si è stabilito a Trieste, dove è maestro ad una eletta schiera di mandolinisti. Domenica, al Circolo Artistico, vi fu il saggio di quella fiorente scuola; ed i giornali sono concordi nel tributare al Marzuttini vivi elogi.

### Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana

nella seduta di sabbato approvò l'inscrizione di 20 soci nuovi, deliberò di nominare una Commissione per lo studio dei provvedimenti da consigliarsi per la distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura, e ciò in seguito ad invito della R. Prefettura che nota come in un solo terzo dei Comuni i regolamenti accennano a così fatto bisogno.

Il Consiglio inoltre nominò il D.r Carlo Someda a revisore dei conti in luogo del rinunciatario Sig. F. Cantarutti; accolse l'operato della Presidenza circa il trasporto della sede Sociale nei locali ora occupati dall'Ufficio Ledra. Approvò il Consuntivo 1892, e la relazione dei revisori del Comitato acquisti, che sarà presentata alla Assemblea fissata per sabbato 27 corr. ore 1 pom.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

GIOVANNI NARDI

## ANNA

### Capitolo XX.

Anna, reduce allora dal ballo, si trova nella propria stanza da letto, dalle pareti ricoperte di ricca tappezzeria vellutata, dalla mobiglia di mogano e legno di rosa, elegante e severa al tempo stesso.

La camera è tutta impregnata da un mite profumo. Il profumo che piace tanto ad Anna, dolce e delicato come l'anima sua.

Anna sta ritta dinanzi ad un grande specchio a bilico, ai cui lati ardono le candele di due bracciali dorati. Una lampada semi velata rischiara di una incerta luce il fondo della stanza

La giovane donna, tuttavia nella seducente toelette del ballo, sta contemplandosi nello specchio con mal dissimulata compiacenza, mentre, i riflessi del cristallo hanno bagliori che fanno risaltare ancor più lo smagliante candore delle spalle, dei soavi contorni del seno.

Si ricompone la veste gualcita, i pizzi ricchissimi, ravvia con le dita affusolate i capelli scomposti, rimette a luogo qualche fiore cadente, si mira ancora con femminile vanità, poi volgendosi sorridente ad Eugenia, che le sta a lato, le chiede a bassa voce, quasi vergognosa della sua domanda:

— Credi che ci sia chi mi ha trovata bella?

— Oh, più bella, più avvenente di ogni altra, mia buona signora — esclama Eugenia. — Poi ancora ora che mi parla, ha negli occhi, nel sorriso, nell'espressione del volto, alcunchè di nuovo, di insolito, che la fa apparire ancora più leggiadra, quantunque bellissima sia sempre.

Anna sorrise lietamente e porgendole le braccia perchè ne togliesse i monili:

— Sai, chi ho incontrato in casa Omodei? — proruppe — come se non potesse resistere al bisogno di dare sfogo ad un segreto che non cessava di martellarla entro, e che forse aveva la sua parte della insolita espressione dell'occhio e del sorriso.

— Chi? — fece Eugenia, mentre le sue mani tremavano nel levarle un monile.

— Il tuo avvocato... Ruggeri...

La fanciulla impallidì come se tutto il sangue le fosse improvvisamente affluito al cuore. Lo presentiva, tuttavia questa era la certezza, certezza cui sapeva dover andare incontro, certezza da lei stessa provocata e che era già rassegnata a subire, ma che pure la trafiggeva al pari di lama gelida.

Non rispose. Si diede lentamente a spogliare Anna dalle sue vesti, poscia si recò a prendere un accappatoio che le posò sulle spalle ignude celandole agli sguardi di alcuni amorini i qual dal cielo della stanza sembravano ammirarle senza posa.

Avvoltasi nell'accappatoio, Anna sedette ad una poltroncina, ed Eugenia si inginocchiò sul tappeto per levarle gli scarpini di raso e le calze di seta, denudando due piedi di statua greca, piccini, piccini, che si avrebbero potuto chiudere nella mano, due piedi bianchissimi dalle dita rosee, fini e delicati, che non tardarono a sparire in due eleganti pianelle trapunte d'oro.

La giovanetta si indugiava, tuttavia curva alle ginocchia di Anna, questa potè avvertirle sul volto una espressione di mestizia sì cupa che la colpì vivamente.

Lontana come era dal sospettarne la causa, temette di avere, senza rendersene conto, mancato verso essa.

Forse quell'ufficio sì modesto le parve non addatto, troppo umiliante e n'ebbe al cuore come la stretta di un rimorso.

Pensò a quanto la poveretta aveva immeritamente sofferto, ed un improvviso struggimento, una tenerezza nuova, l'assalsero, insieme ad un bisogno infrenabile di espansione, di effusione del cuore.

Pensò alla diversità della condizione loro, alla ingiustizia della sorte che condannava quella sensibile, cara, affettuosa fanciulla, ad una dipendenza si avvilente. Esseri eguali avanti a Dio, esseri aventi lo stesso cuore, la stessa mente, talora e spesso superiori, obbligati a farsi servi di creature eguali e non di rado di gran lunga inferiori!

Ricordò la gratitudine, l'affetto, che Eugenia le addimostrava e sulla cui sincerità non serbava alcun dubbio, ricordò che era la protetta di Enrico e si rimproverò di essere stata meno fiduciosa, meno aperta, verso quella gentile.

Si curvò, l'afferrò per le mani, cercò sollevarla.

— Vieni — disse.

E volle recingere col braccio il corpicino snello e flessuoso, mentre con una mano le accarezzava il volto, contemplandola con espressione di affetto.

— Tu pure sei bella — le susurrò — questi tuoi occhi sono due stelle, questi tuoi capelli sono stupendi, sei gentile come un fiore. Oh vieni qua — e se la trasse sul cuore, posandole un bacio sulle labbra fresche e rosee.

— Ecco — soggiunse — vedi che ti voglio bene e non voglio portare per te il brutto nome di padrona, ma quello di amica... Anche tu — proseguì — anche tu meriti di essere amata e renderesti felice chi ti amasse. Cara, te lo auguro, te lo desidero con tutto l'animo.

La fanciulla riprese silenziosamente il posto di prima ai piedi di Anna ed afferrandole le mani chinò il volto su quelle, singhiozzando e bagnandole di lacrime.

— Ma che hai, ma che hai? sclamò Anna sollevandole il capo e guardandola in volto, fissando con ansia affettuosa quegli occhi lucicanti che rivelavano una intensa agitazione.

— Mia signora — proruppe alla fine Eugenia con voce piena di lacrime — mia signora, quanto è buona, troppo buona per me!.. Ma ancor io le voglio bene, le voglio un gran bene — e con subito slancio, le gittò le braccia al collo, baciandola ancor essa appassionatamente sulle labbra, sulle guancie, sugli occhi.

— La mia vita è tutta, tutta per lei — riprese con accento commosso, soffuso il volto di rossore, tornando ad adagiarselo ai piedi.

Questa volta toccò ad Anna sentirsi inumidire le ciglia.

— Ascoltami — disse, posando la destra sul capo della fanciulla, e leggermente accarezzandola — ascolta amica mia, io non fui verso di te aperta come doveva, come avresti meritato. Non ti ho mai confidato quanto aveva qui. — Ed accennò il cuore, di cui Eugenia potea sentire il battito tumultuoso. — Qui c'era e v'ha un segreto che avrei dovuto confidarti ben prima d'ora, un segreto che non rivelai ad anima viva.

E chinandosele all'orecchio, le mormorò:

— Ruggeri che ti nascosi sempre di avere conosciuto, Ruggeri fu già mio fidanzato, lo amai sempre e lo amo,

La Commissione per gl' incoraggiamenti alla cooperazione propose ed il Consiglio accolse, di conferire un premio di L. 50, a ciascuna delle latterie di **Turida, Pozzo, S. Vito di Fagagna, e Coseano,** purchè dimostrino la loro esistenza e il loro funzionamento con almeno 20 soci, e L. 50 alla Latteria di *Martignacco* purchè provveda una scrematrice adatta al bisogno.

In risposta alla lettera ministeriale che domanda sull' opportunità di stabilire premii per i forni cooperativi già esistenti o rurali da trasformarsi, in seguito al parere della Commissione suddetta il Consiglio riconosce l' utilità di incoraggiare con premi in danaro di una certa entità quei forni che entro un' anno dimostrino di essere sinceramente cooperativi, e che venga indipendentemente premiato il **Forno di Feletto,** fondato con pochissimi mezzi, senza il concorso di alcun corpo morale e che ora conta un movimento annuo di L. **trenta mila.**

### Società Operaia generale.

Nella seduta ordinaria del 14 maggio, il Consiglio di questa Società prese le seguenti deliberazioni:

Furono approvati i verbali delle due ultime sedute.

Il Presidente con sentite parole commemora il defunto socio onorario onorevole Seismit-Doda, deputato del nostro Collegio. Lo dice benemerito del nostro Sodalizio e delle nostre Scuole, e partecipa al Consiglio di avere spedito un telegramma di condoglianza a nome della Società alla famiglia del gran patriota estinto, ed uno al comm. Bonaldo Stringher pregandolo di rappresentare la Società ai funerali in Roma. Il comm. Stringher rispose con suo telegramma di aver adempiuto all' incarico ricevuto. Tutto il Consiglio si alza in piedi in segno di onoranza all' illustre estinto.

Il consigliere G. Flaibani propone, e il Consiglio approva, che il nome del benemerito socio onorario onorevole Seismit-Doda, figuri sul libro d'oro dei benemerenti e sia spedito alla famiglia del decesso, il verbale che parla delle onoranze tributategli.

Il Consiglio prese atto del Resoconto d' aprile.

I membri del Comitato sanitario, salvo qualche modificazione, furono tutti rieletti.

Il Presidente comunica al Consiglio che il nostro r. Prefetto ebbe incarico dalle L.L. M.M. i nostri Sovrani di ringraziare la Società per i suoi auguri, espressi con telegramma in occasione delle nozze d' argento.

Fa conoscere al Consiglio che il provvedimento preso d' incaricare il medico sociale di visitare i nuovi soci sopra luogo, diede risultati negativi, e che in altra seduta presenterà proposte da sottomettere alla discussione del Consiglio.

Comunica che il Comitato per l'abolizione delle regalie mandò alla Società lire 95 pel fondo istruzione. Il Consiglio incarica la Direzione di ringraziare.

Furono ammessi a far parte della Società 1 socio onorario e 6 effettivi.

### Studenti in gita.

Domenica, guidati dal prof. Murero, un gruppo di studenti del Ginnasio-liceo fecero una gita d'istruzione ad Aquileia, dove furono accolti assai cortesemente.

### Perquisizioni infruttuose.

Al personale viaggiante sul treno 593 proveniente da Udine e in arrivo a Venezia alle 10 30 pom. jerl' altro vennero da agenti di finanza fatte perquisizioni per iscoprire generi di contrabbando. La perquisizione diede risultati negativi.

## Il suicidio di jeri.

Abbiamo jeri annunciato il suicidio di Antonio Degano fu Luigi e Domenica Del Medico, facchino, abitante ai Casali di Sant' Osualdo al numero 44. Egli aveva 44 anni, essendo nato nel 28 maggio 1849.

Approfittò del momento che sua moglie Maria Dell' Essa d' anni 40 era venuta in Udine per alcune spesucce: si rinchiuse nella camera, saldò una cordicella alla colonna sinistra della lettiera, fece un nodo corsoio all' estremità della fune, vi cacciò entro il collo e rimase appiccato. La moglie, rincasata, spalancato l' uscio, vide l' orrendo spettacolo: subito tagliò la funicella... ma ell' era vedova, il suicida era già trapassato.

Il dott. Caparini, in visita pei casali della frazione, accorse: vide il Degano disteso appiè del letto, colla faccia tumida, pavonazza, le labbra violacee semiaperte, la lingua sporgente. Il cadavere presentava alla nuca ed al collo il solco bruno-giallastro della recisa cordicella; una parte di questa vedevasi ancora allacciata alla colonna della lettiera.

Il Degano lascia cinque figli: la maggiore ha quattordici anni.

Nel 13 corr. il dott. Caparini, poichè il Degano mostravasi da qualche giorno cupo, lo fece entrare all'Ospitale; il 14 ne venne rimandato; il 15 si suicidò. — Notiamo però che all' ospitale il suo nome non apparisce fra gli accolti e nè fra i licenziati in questi ultimi giorni.

Si crede fosse affetto da pellagra.

Furono sopraluogo il Pretore del primo Mandamento; il brigadiere dei reali carabinieri Gaetano Gasparella ed un carabiniere.

## Un altro che s' impicca.

Questi è un giovane fornaio: Stefano Pesce, di anni 20, figlio di Giovanni Battista e di Angela, abitante in via Treppo al numero 58.

S' impiccò ad una fune attaccata ad una trave della cucina. Il chiodo cedette — e il suicida fu salvo: poichè tosto accorso il dott. D' Agostini (il fatto accadeva intorno alle undici e mezza), dopo insistenti cure potè richiamarlo alla vita. Egli fu condotto all' Ospitale. Ora è fuori di pericolo, quasi guarito: ha sôlo una echimosi al collo, dove la fune stringeva. Pare che non sia contento di averla scapolata.

Dispiaceri di famiglia — da lui procuratisi — e forse anche d'amore, giacchè l' amante sua non voleva più continuare l' amoreggiamento, lo trascinarono al triste passo.

### La vettura elettrica Malignani.

Il nostro concittadino signor Arturo Malignani ha, per cortesia e vecchia amicizia, ceduto al cav. Angelo Malvolti di Conegliano, una delle sue vetture elettriche: e di essa nell' *Adriatico* d' oggi si stampano elogi meritati.

### Una geniale bicchierata.

Il sig. Antonio Marpillero, testè promosso al grado di Capo-Ufficio nella Amministrazione provinciale delle Poste, ha voluto festeggiare il lieto evento, riunendo nella casa dello suocero sig. Mattia Braidotti tutta la famiglia postale.

Furono apparecchiate per l' occasione due magnifiche torte, portanti la scritta zuccherina: « Evviva la Direzione provinciale delle Poste ».

Numerose bottiglie di *Rafosco* di Faedis, qualità ottima, schierata in ordine di battaglia, elevarono col loro contenuto di alquanto il termometro dell' allegria.

Ai brindisi il Cav. Pietro Miani, Direttore delle R. Poste pronunziò belle parole; parlarono pure il Capo-Ufficio sig. Ciani ed altri; lessero versi d'occasione l' uffiziale sig. Sibilia ed il sig. Ermete Fracassi, figlio del Vice-Direttore della Posta.

Il sig. Marpillero rispose commosso.

Gl'invitati serberanno grato ricordo di quella geniale bicchierata, e della cortese ospitalità dimostrata in quell' occasione dal festeggiato nonchè dai signori Mattia e Vittorio Braidotti.

## Processo per ingiurie e diffamazione

**contro il Gerente del Giornale «Il Lampo» di Palmanova**

—

*Udienza di rinvio 15 Maggio.*

(V. n.o 111 del nostro Giornale).

—

**Una dichiarazione dell' avv. Galati.**

Prima di procedere all' audizione del teste Dr Antonelli, l' avv. *Galati* domanda la parola per una dichiarazione. Narra che mercoledì scorso mentre, deposta la toga, si avviava verso la scala del Tribunale, un cotal Bert, del Comitato Terasona, gli si fece incontro in atto minaccioso, e dichiara che a lui cittadino ed avvocato le minaccie non fanno nè caldo nè freddo. Fa poi presente al Tribunale che nell' Udienza di mercoledì nell' aula, dallo stesso individuo e da altri dello stesso partito partivano segni visibili di approvazione e disapprovazione.

**Audizione del teste D.r Antonelli.**

Interrogato dichiara di non conoscere la vita del Moschini. Ha compreso che l' articolo alludeva a Moschini, per la parola *moschino* e per il richiamo della *gente grassa.*

La Parte civile comunica al Tribunale il *Friuli* dell' 11 marzo 1893 dove è pubblicato una dichiarazione del teste, e ne chiede lettura.

Il Presidente legge la lettera, dove l' Antonelli dichiara di non avere ingerenza nel *Lampo*, di non avervi mai scritto, anzi di averne biasimato e deplorato le esorbitanze, e dove sfida a provare ogni gratuita asserzione contro di lui.

Il teste riconosce la lettera per sua.

A domanda della difesa, dichiara che il Martinuzzi non è suo amico e che è partigiano dell' attuale amministrazione.

A domanda della P. C. dichiara di non prendere nessuna ingerenza nelle cose amministrative.

La P. C. valendosi di una riserva chiede venga richiamato il teste Filipputti, perchè sia interrogato sulla circostanza, che il D.r Antonelli avversi l' attuale amministrazione.

Filipputti afferma.

**Conclusioni della Parte Civile.**

A raccomandazione fatta dal Presidente alle parti di usare calma, l' Avv. *Girardini* premette di non venir meno alle sue consuetudini di calma.

Dice che la causa è contro il *Lampo* personificato nel suo gerente responsabile; che il giornale il *Lampo* ha i suoi odi ed i suoi amori, che è avverso all' attuale amministrazione, che ha combattuto la candidatura di Terasona; che finita la lotta elettorale, ha continuato in un sistema di demolizione e di vendetta.

Ricorda un articolo tipico del *Lampo* dal titolo: « Chi è? Chi sono? » dove si fa uso di un gergo, non si parla di persone, ma le si colorano nei loro difetti fisici e morali.

In *Zingarello*, in *Larva,* i testimoni hanno subito intravveduto la persona contemplata; nel *gran mugnaio* è contemplato il Moschini. Non si censura l'uomo pubblico per l'atto pubblico, ma si tratta di veri attacchi personali.

Censura il sistema adoperato in modo odioso, perchè l' essere che scrive, che ferisce alla schiena se ne sta nascosto e potrebbe essere nella stessa aula, dove si sta per rendere giustizia, intento a preparare nuove ingiurie. Dice quindi che anche quest' ultima prerogativa della dignità manca al *Lampo.*

Fa rilevare che non si è di fronte ad un gerente responsabile puro e semplice, affatto inconscio di quanto commettevasi nel giornale; ma bensì di un uomo intelligente, che si vanta della pubblicazione dell' articolo e che mostra di avere un certo arbitrio, quando dichiara, che, se avesse saputo che l' articolo era diretto ad offendere il Moschini, non lo avrebbe pubblicato; circostanze tutte che esonerano dal provare altrimenti, come potevasi, il concorso cosciente della sua opera.

Ricorda come nel *Lampo* si alludesse al Moschini colle parole *gran mugnaio, baciapile,* e con una poesia di cattivi versi, colpendolo così nei suoi sentimenti religiosi, sentimenti che non gli hanno impedito nei giorni del pericolo di prendere la camicia rossa.

Continua col dire che Moschini ha dovuto presentare al Tribunale tutta la propria vita, pura ed intemerata di 55 anni; e, — ricordati parecchi fatti che gli tornano ad onore — nota come, quantunque i tempi corrano avversi a chi professa principii di fede, pure il Moschini è stato eletto consigliere comunale ed assessore ed è stato ammirato anche dagli avversari per la sua franchezza.

Legge l' articolo incriminato, parendogli il modo più breve di richiamare così le disposizioni testimoniali. Nel leggerlo, ritesse la vita del Moschini.

Rileva che si commise solo l'errore di fargli fare in un' epoca della sua vita il *falegname*, e di chiamarlo in senso peggiorativo *guardia daziaria.*

Mostra colla lettura dell'articolo come l' ingiuria si fa sempre più atroce, tanto che si arriva ad accusar Moschini di aver ricevuto L. 1000 per spese di corruttela, di essersele *beccate* e di esserseno poi bellamente *impipato.*

Nota che meglio non poteva colle ultime accuse essere figurata la diffamazione.

I testimoni uditi hanno potuto convincere il Tribunale quale fosse in proposito l' intelligenza di tutto il paese.

Ricorda l' articolo « *I due mosconi* » che meritava meglio la querela, non sporta allora dal Moschini allo scopo di evitare che non ritornassero alla luce fatti tristi.

Dice che l' ignoto ingiuriatore, che forse è tra il pubblico ad ascoltare, ha una potenza occulta, tanto che ciascuno dei presenti potrebbe venire da lui assalito; ma guai al giorno, in cui il libello occulto, privo del coraggio della presentazione, volesse incutere timore a magistrati ed avvocati! Di questi terrori la Giustizia non ne sente.

Conchiude, domandando la condanna al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, la condanna provvisionale al pagamento delle spese di costituzione di parte civile, con sentenza eseguibile, per ciò che si riferisce a quest' ultima parte, mediante arresto personale a termine della legge 6 Dicembre 1877.

**Requisitoria del Pubblico Ministero.**

Il Sostituto Procuratore del Re dott. Giavedoni afferma che l' articolo ha violentemente in sè frasi ingiuriose, come lo dimostrano le qualifiche che contiene. Le frasi hanno per sè stesse il loro significato, e se un dubbio vi fosse, esso sarebbe tolto dalle deposizioni dei testimoni, che concordi hanno riconosciuto la perfetta onestà del Moschini e l' offesa contenuta nelle frasi. Se qualche testimonio ha cercato di spostare le qualifiche dal capo del Moschini, nei suoi artifizi ha dato la prova che anche egli ha ritenuto come gli altri, si dovette dire che, leggendole, non si capiva che alludessero a persona. Basta apprezzare l' articolo col criterio più comune e non può balenare alla mente dubbio alcuno.

Gli articoli uniti alla querela spiegano il malanimo contro il Moschini, e lo estrinsecano nella forma peggiore possibile.

Esiste ingiuria nella materialità e nella intenzionalità.

Dimostra poi l' esistenza della diffamazione per l' accenno ad un fatto preciso che espone al disprezzo il Moschini, in relazione colle circostanze di tempo e luogo.

Dice evidente la prova della responsabilità. L' Orlandi ha confessato di essere gerente, e di assumere *per onestà tipografica* ogni responsabilità per gli articoli comparsi nel giornale. L' Orlandi è colui che scientemente ha dato opera a che il delitto fosse compiuto.

Gli articoli da applicarsi sono il 393 2a p. ed il 395 2a p., nonchè il 47 dell' Editto sulla stampa.

Pena normale da applicarsi per la diffamazione doversi proporre in un anno di reclusione e due mila lire di multa, per l' ingiuria L. 400 di multa. Lascia le circostanze attenuanti al giudizio insindacabile del Tribunale, domanda la applicazione del Decreto d' Amnistia, che dovrà ridurre le pene della diffamazione e condannare quella dell' ingiuria. Lascia al Tribunale il risolvere la questione se si debba tener conto a carico dell' imputato della recidiva, figurando questa in Citazione per un reato punito sotto legge diversa con una pena stabilita per le contravvenzioni.

**Arringa del difensore.**

L' avv. Galati esordisce col dire che il suo passato è pieno di rispetto verso il Tribunale; che se aveva spiriti bollenti questi gli sarebbero stati tolti dal sonnifero della P. C.

Dichiara di saltar a pie' pari quanto ha detto la P. C. e buona parte della requisitoria del P. M. Dice parergli che quest' ultimo nelle sue conclusioni, abbia fatto una ritirata abile, alla Senofonte.

Fa notare come, prima ch' egli mettesse piede in Friuli, Palmanova era scissa e ricorda barricate e sassaiole. Gli amici suoi allora erano nel campo di coloro che adesso gli danno la caccia. Nella questione elettorale erano stati tutti con lui.

Ricorda che ritornato ancora a Palmanova, assunse la difesa di una giovane povera: in quella circostanza fu preso di mira e in quel tempo nacque il *Lampo.*

Rinunziando a parlare di sè, per mostrare deferenza al Presidente (che lo aveva richiamato entro i confini della causa), esamina le risultanze del processo. Dichiara di voler fare la vivisezione del querelante e della querela.

Accenna al coro di lodi che i testimonii hanno fatto al Moschini, aggiunge che egli stesso lo crede un galantuomo in quanto rispetta la legge, ma che tuttavia il Moschini gli si è rivelato in una parola pronunziata davanti al Presidente, quando, invitato a ritirare la querela, risponde di farlo, ma ad una condizione: che l'Orlandi rivelasse l' autore dell' articolo; in una parola, che facesse la spia, e qui cita i noti versi del Prati e dice che il Moschini ha fatto quello che nè anche Maria Carolina di Austria non ha osato fare. L' Orlandi ha sdegnosamente rifiutato, perchè chi appartiene alla famiglia del *Lampo* non si copre d' obbrobrio. Questo fatto ha dipinto molto male il Moschini agli occhi suoi. Può ascoltar messe, ma non è religioso, non è cristiano perchè non conosce il perdono di Cristo.

Esamina l'articolo incriminato periodo per periodo: vi si dicono cose che non possono riferirsi al Moschini; è sottigliezza gesuitica il volervi trovare allusioni a lui, per forza.

Dice che la diffamazione non sussiste, perchè le frasi incriminate accennano a cose indeterminate. Non vi sarebbe che la sola ingiuria costituita dalla parola *bugiardo*; ma non vi sono prove che sia rivolta al Moschini. Essa è contenuta in un articolo di genere, in cui si additano certi colli torti.

Dalla querela stessa arguirsi che non si è voluto colpire l' articolo, ma bensì certe persone che se ne sospettavano autori. Se quel bravo operaio che siede al posto degli imputati avesse pronunziato un nome solo, l' accusa sarebbe caduta. Ma doversi rifuggire da simili arti.

Dice, che quasi tutti i testimoni portati dall' accusa avanti il Tribunale non sono che querelanti, come coloro che pretendono di essere stati offesi da articoli del *Lampo.*

Non è nuovo che i giornali umoristici facciano caricature; se ne son fatte tante agli uomini di stato! Lo stesso Avv. Girardini, se diverrà legislatore, non verrà risparmiato. (L' Avv. Girardini protesta; il Presidente che ha più volte pregato il difensore di non divagare, lo chiama all' ordine, minacciandolo di togliergli la parola).

Esamina le disposizioni dei testimoni. Accenna alla professione di disprezzo che molti hanno fatta per il *Lampo;* all' interesse che avevano di deporre contro di esso: il solo Malisani è un teste spassionato.

Come i testimoni d' accusa avevano interesse a demolire il *Lampo*, così un certo interesse avevano i testimoni di difesa a salvaguardarlo. Lascia al Tribunale la valutazione dei nemici e degli amici del *Lampo.*

Passando ad esaminare un' altra questione, dice che l' Orlandi si trova al posto degli imputati per l' art. 47 della Legge sulla stampa. Trattasi di un reato di stampa e quindi contemplato pienamente dal Decreto d' Amnistia.

Fa appello all' animo mite e generoso del Tribunale. L' Orlandi ha a Palmanova una moglie che piange ed una bambina di sette anni: chiede giustizia.

**Replica del Pubblico Ministero.**

Dichiara che il processo è stato instaurato contro l' Orlandi e non contro il *Lampo.* Nella specie, non trattasi di reato di stampa, ma di reato comune previsto dal codice penale. La legge del 1888 ha abrogato quegli articoli dell' Editto sulla Stampa, che contemplavano non veri reati di stampa, ma reati comuni, come l'ingiuria e la diffamazione. L' Orlandi non deve rispondere semplicemente come gerente responsabile, ma come colui che volontariamente ha cooperato coll'arte sua perchè quell' articolo che conosceva diffamatorio fosse divulgato.

**Controreplica della Difesa.**

Da nessun atto risulta che l' Orlandi debba rispondere al di fuori della sua qualità di gerente responsabile. L' argomentazione del P. M. può valere pel giornalista, ma non pel gerente responsabile, che non risponderebbe penalmente se non ci fosse la legge sulla Stampa. Al di fuori dell' art. 47, egli non può rispondere di un reato non suo.

**Ultima parola dell' imputato.**

L' Orlandi dichiara che alle affettuose parole della difesa non ha pianto, perchè si sente l' animo perfettamente tranquillo.

**Sentenza.**

Alle ore 12 e 25 minuti il Tribunale si ritira per deliberare. Alle 12 e 40, rientra e pronuncia sentenza con la quale si dichiara colpevole l' Orlandi del reato addebitatogli a termini degli art. 393, 395 C. p. p., e come tale lo si reputa punibile della reclusione per mesi 10 e di L. 1500 di multa; pena che, per effetto dell' amnistia, si riduce a 7 mesi di reclusione. Lo si condanna ancora al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza, nonchè al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, liquidata una provvisionale di L. 80 per costituzione di parte civile — eseguibile la sentenza anche mediante arresto per la provvisionale.

### Le guardie municipali.

Con recente sentenza, pubblicata nel periodico *La Cassazione Unica,* la Cassazione ritenne che le guardie municipali possono in casi determinati rivestire la qualità di agenti della forza pubblica; ma sono indubbiamente pubblici ufficiali, allorchè invigilano per l' osservanza dei regolamenti municipali, constatando le relative contravvenzioni.

### La nuova leva.

La sessione dei consigli di leva per i nati nel 1873 si aprirà il giorno 5 luglio; l' estrazione del numero avrà luogo il 3 agosto e la visita al 5 ottobre.

---

Egli pure mi ama, io sono la Maria del suo libro, egli è Guido.

Ecco ciò che confido a te sola, in cui sento di poter riporre tutta la fiducia, a te che per amor suo chiamai ed accolsi.

Eugenia rimase immobile, col capo chino, le labbra inchiodate su di una mano di Anna, che non aveva abbandonata.

Pure si avrebbe potuto avvertire il sussulto di un tremito che percorreva tutte le membra, un brivido di angoscia indicibile.

— Provo un rimorso ed un dolore grandi. So di aver spezzata la sua esistenza... La felicità non potrà conseguirla mai più. Lo sento, lo comprendo troppo bene. Pure per quanto sta in me, vorrei vederlo meno infelice... Ha molto ingegno, cuore nobile e generoso, potrebbe raggiungere una meta assai alta, ma lo conosco, per riuscire ha bisogno di un cuore amico, di una parola amica, che costanti, assidui, gli sieno di guida, di incoraggiamento, di sprone.

Tra te che gli devi la libertà e l' onore, che gli devi più della vita, ed io che tanto ti amo, dobbiamo accordarci, consigliarci, agire, perchè giunga il giorno in cui anche per lui possa brillare un raggio di bene.

Eugenia sollevò il capo con l' occhio acceso, il volto pallido, bagnato di lagrime.

— Sì, mia signora — sclamò con voce che irrompeva dal cuore — sì la coadiuverò in quanto possa, mi presterò con tutto l' animo. Amassi io stessa Ruggeri, sentirei il dovere e la forza di sacrificare anco il mio amore pure di contribuire alla sua felicità...

E si alzò, cercando nascondere il proprio turbamento, si allontanò di qualche passo, poi ritornò presso ad Anna, si fece a ricomporle i capelli per la notte, a levarne i fiori che vi stavano ancora intrecciati.

Quindi, dopo breve silenzio, in cui tutte e due avevano seguito una vorticosa corrente di pensieri:

— Signora — disse con triste sorriso — crede ella che io abbia avvertito a caso Ruggeri che si sarebbe recata al ballo Omodei?

Crede che a caso le abbia riferito che ne lo aveva informato?

Crede che non avessi letto nel loro cuore?

— Oh mia Eugenia, mia cara Eugenia! — sclamò Anna volgendosi alla fanciulla, traendosela di nuovo al seno e stringendola fra le braccia, in modo che il voluttuoso tepore delle giovani membra si confondeva, in modo che si confondevano le pulsazioni dei cuori.

E mentre l' amore sfavillava dai loro sguardi, le labbra si unirono ancora una volta nell' abbandono languido di un bacio di ineffabile dolcezza.

*(Continua).*

### In onoranza di Augusto Haan.

Ringrazio di nuovo quanti vollero confortare con atti cortesi e pietosi la famiglia Haan, e me, nella sventura che ci ha colpito.

Speciali ringraziamenti indirizzo all'egregio Dottor Giambattista Sostero (di S. Daniele, e da anni medico stimatissimo a servizio del Municipio di Milano) che ci fece già un beneficio, quando nello scorso anno visitava il povero Augusto a Villa Dosso presso Monza nella Casa di salute del prof. comm. Biffi. Egli mi scriveva domenica:

« Nell'aprire quest'oggi la *Patria*, restai addolorato, leggendo il triste annuncio del povero Augusto, che per quanto preveduto, è sempre un gran dolore! Voglia, o mio egregio Amico e Professore, essere interprete anche del mio, esternando li miei sinceri sentimenti ad ogni singolo dei suoi cari.

Ricordo sempre, quando baciai quell'infelice a Monza! Nè si cancellerà mai dall'animo mio, quella simpatica ed espressiva fisionomia!

Mi permetto, per le *onoranze funebri*, di offrire alla Congregazione di Carità in morte dell'amato di Lei parente, il mio tenue obolo, che in uno alla presente unisco ».

—

E da Roma, pur domenica, altro mio ex-discepolo ed amico, il Generale comm. Giuseppe Di Lenna, mi scriveva:

« Appresi oggi la triste nuova della perdita di *Augusto Haan*.

Non saprei come esprimerti il mio dispiacere, nè come consolarti.

C'è un Dio che affanna e che consola; spera ».

Il Generale Di Lenna, prima come Ispettore militare ferroviario, poi quale Ispettore governativo generale delle Ferrovie, conosceva di persona e stimava Augusto Haan.

—

Ringrazio il cav. prof. Misani Direttore dell'Istituto Tecnico e l'amico prof. Fracassetti, che pur conosceva il povero defunto, per il loro intervento ai funerali.

—

L'ottimo prof. Falcioni mi scriveva ieri sera:

*Carissimo Collega ed Amico,*

Reduce ieri dalle esercitazioni di campagna, ho ricevuto il triste annunzio; sono rimasto colpito e dispiacentissimo, malgrado lo state del povero *Haan*. Sono poi rimasto addoloratissimo per i superstiti, carissimi all'ottimo defunto: per Voi, sempre sbattuto dalle tempeste, per la povera signora di Lui, per la mamma e per le creaturine che, innocenti ed inconscie della sventura, ho trovato ieri stesso con la signora Ongaro. Fu una grande disgrazia, che si chiuse in modo crudele ed inatteso...

Fui dolente di non aver potuto accompagnarlo all'ultima dimora, per dimostrare al suo spirito quanto lo stimassi, il mio buon scolaro di 25 anni or sono.... Coraggio, caro Giussani,....... e coraggio: altro non si può dire in simili circostanze... che io conosco per prova...

Una stretta di mano dal sempre

Vostro aff.mo Collega ed amico
*G. Falcioni.*

—

Appresi dal Giornale l'infausto annunzio che immerge Lei e la famiglia nella più completa desolazione. Non mi giunse improvvisa, no, io l'attendeva con affettuoso timore questa crudele notizia, ma oggi di fronte all'avvenuta catastrofe, al fatto compiuto irreparabile, al pensiero della straziante angoscia che opprime, dilania il cuor d'una madre, d'una sposa e di Lei, non posso frenare una lagrima di sincero compianto! Povera zia Marianna, vederlo morire così giovane, lui che formava ormai il solo scopo della sua esistenza, quando l'avvenire della sua carriera cominciava a sorridergli, quando la speranza d'ottenere la residenza ambita da tanto tempo e che gli avrebbe permesso di vivere calmo e tranquillo vicino alle sue bambine, era prossima a realizzarsi! Quale schianto per Lei, la zia e la sposa che dopo aver assistito al lento, inesorabile sfacelo d'una sì bella esistenza, dopo aver abbandonate tutte le speranze di rianimare con un soffio di vita vera, quell'intelligenza ormai velata, offuscata dal male, dovettero assistere all'istante supremo in cui l'anima ed il sentimento sprigionatisi dall'infermo frale, ritornarono alla luce, al vero, ma solo per volare a Dio, senza un sorriso per chi piangeva d'intorno!

Povero Augusto!

*Genova, 15 maggio 1893.*

Il cugino di Lei aff.mo
*Giuseppe Bertoni.*

—

Ho raccolte queste lettere ad onoranza del defunto, ed a confortare il dolore dell'ottima madre e della moglie affettuosissima, che un giorno potrà far sapere alle due figlie come il loro padre fosse amato e stimato. G.

### Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Zoccolari D.r Augusto*

Chiesa D.r Giuseppe di Rivignano L. 2, Borghi Fanny Strôbel l. 2, Giovio Lodovico di Tarcento l. 1.

*di Maroè Luigi*

Pittana e Springolo L. 1.

*di Haan Augusto*

Pittana e Springolo L. 1, Misani Prof. Cav. Massimo l. 1, Gioppiero comm. Giovanni l. 2, Biasoni Francesco l. 1, Famiglia Tellini l. 2, Famiglia De Poli l. 1.50, Catt. ved.a Franceschinis e famiglia l. 1, Nais Antonio di Moggio l. 1, Sostero D.r Gio. Batta di Milano l. 5.

*di Simoni Clotilde*

Bardusco Luigi L. 1, Flaibani Andrea l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità o presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele o Marco Bardusco via Mercatovecchio.

### Camera di Commercio.

**Esposizione italiana a Zurigo** — È protratta al 15 giugno l'apertura dell'Esposizione e prorogato fino al 31 maggio corr. il termine per la presentazione delle domande.

**Cartoline dell'industria privata per l'estero.** — Le amministrazioni postali della Germania, dell'Austria Ungheria e del Belgio sottopongono al trattamento delle lettere le cartoline recanti disegni od annunzi nella parte anteriore.

**Pacchi postali per la Svizzera.** — In seguito a deliberazione del Consiglio federale elvetico, l'obbligo di accompagnare con certificati di origine le merci dirette in Svizzera con pacchi postali è limitato ai soli pacchi contenenti orologi o parti di orologi. Scegliendo altro mezzo di spedizione, devono essere scortate da certificati d'origine tutte le merci ammesse in Svizzera col trattamento della nazione più favorita.

### Concerto di violoncello.

Alla distanza di cinque anni — probabilmente sabato — il signor Riccardo Lombi, ci rifarà udire e sentire la magica potenza del suo arco dando al Sociale un Concerto di violoncello.

Il Lombi fu tra noi l'anno 1886 e lasciò buon ricordo di sè con altro concerto riuscito egregiamente. Egli, cieco dalla nascita, fu educato nella divina arte musicale in Roma; e fu nei suoi vari giri in Italia ed all'estero apprezzato e applaudito per la genialità di una esecuzione fine, delicata, sentita.

Al Concerto prenderà parte anche il distinto maestro Franco Escher.

### Restaurant Cecchini.

Questa sera alle ore 8 1[2, l'applaudita famiglia Varani darà un variato concerto di canto.

### Società Alpina Friulana.

In occasione delle prossime feste di Pentecoste sono indette due escursioni sociali col seguente programma, che riportiamo dall'ultimo numero dell'*In Alto*:

Da Pontebba per l'Incarojo a Tolmezzo
e per Sella Dagna a Moggio.

*Sabato 20 Maggio.* Ore 5 25 pom. partenza da Udine; ore 8 40 pom. arrivo a Pontebba dove si pernotta.

*Domenica 21 Maggio.* Ore 4 ant partenza da Pontebba (m. 567). Si andrà lungo la valle del T. Pontebbana toccando le località seguenti: Studena bassa (m. 649, C. Carbonarie (m. 932), Caserutte (m. 1450) e finalmente Cason di Lanza: di qua per Paularo, da Paularo per Salino (m. 647), a Formeaso ed in vettura a Tolmezzo.

*Lunedì 22 Maggio.* Ore 4 ant. partenza da Tolmezzo, donde per Illeggio (m. 581) e Sella Dagna (m. 1017) a Udine col treno delle 7 30.

L'escursione è variata e non presenta nessun pericolo. La selvaggia vallettina del T. Pontebbana, il panorama, se non esteso, certo molto attraente e singolare, che si gode da Cason di Lanza, la bella valle del Chiarsò, così poco visitata da alpinisti, la verdeggiante Sella Dagna ecc. ecc. sono tutte attrattive sull'animo dell'alpinista.

*Spese:* Ferrovia, biglietto di andata-ritorno 3.a classe Udine-Moggio lire 3.55; biglietto di 3 a classe da Moggio-Pontebba lire 1.25, cena ed alloggio a Pontebba e spese pel primo giorno circa lire 13; spese approssimative pel secondo giorno lire 8.

Le adesioni dei soci, con l'indicazione se parteciperanno a tutto od a parte del programma si ricevono a tutto il giovedì 18 maggio.

### Fanciullo disgraziato.

Venne accolto all'Ospitale Pietro Zuliani di anni 13 per scottature di primo e secondo grado al piede destro, riportate sul lavoro.

### Comunicato. (1)

A chi vivo insultò e calunniò nel modo più sanguinoso Federico Seismit Doda per abbatterlo, ed ora vorrebbe — nel proprio interesse — che quelle calunnie e quegli insulti non fossero ricordati, rispondo che l'autore delle poche parole, formanti il cappello al manifesto di domenica, sono io e che ne assumo intera la responsabilità.

Non scrissi in nome di alcun partito politico, nè per alcun scopo personale: scrissi sotto l'ancor viva impressione di sdegno che provai quando nelle ultime elezioni si osava attaccare quell'uomo integerrimo, quel grande patriota pel quale — al pari d'ogni galantuomo che lo conobbe — sentiva alta ammirazione; scrissi convinto di farmi interprete di un pubblico sentimento; scrissi in omaggio al carattere ed alla moralità politica del nostro Paese.

Alle altre maligne insinuazioni, contenute nella circolare di ieri, non rispondo perchè non possono toccarmi.

Ciò però che non avrei immaginato, si è che l'impudenza giungesse a segno tale da far dire che, ferendo Doda, facendo strazio del venerato suo nome, si intese e si volle muover guerra ad altri.

Questo è il colmo della immoralità!

E quindi tanto più fervido è il voto mio che la voce di costoro non arrivi al cuore retto e leale degli elettori del Collegio di Udine.

Udine, 16 maggio 1893.

*Giusto Muratti.*

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità tranne che quella voluta dalla legge.

### A proposito della rappresentazione di domenica.

Scrive il *Piccolo* di Trieste:

L'egregia signora Carolina C. Luzzatto, nostra concittadina, già da molti anni stabilmente domiciliata a Gorizia, ove, com'è noto, redige con patriotismo pari all'abilità giornalistica l'ottimo *Corriere di Gorizia*, aveva pubblicato nel *Numero Unico*, edito in Udine dal signor Domenico Del Bianco, in occasione delle feste per il centenario di Pietro Zorutti, una sua graziosissima commedia in due atti dal titolo: *Una trappola zorulliana*. Ora questa commedia, che alla lettura aveva prodotto ottima impressione, e che era scritta in lingua, tradotta in vernacolo friulano-udinese dal signor Pietro Bosetti, come diografo a sua volta e buon filodrammatico, e presentata sotto il titolo: *Il trucchett zorullian*, venne recitata iersera a Udine ed a quanto ci fa sapere un nostro telegramma particolare, ricevuto stanotte, riportò un successo lietissimo.

Narra poi le feste fatte dagli udinesi alla esimia scrittrice e chiude:

« Alla valente nostra compagna di lotta nelle battaglie del giornalismo liberale, le nostre congratulazioni. »

### Ringraziamento.

La famiglia Zualli, ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amatissima figlia *Elisa*, le furon prodighi di conforti e a rendere più solenni i funerali dell'estinta, ne accompagnarono la salma fino all'ultima dimora.

Chiede poi di essere compatita se causa l'acerbità del dolore incorse in involontarie omissioni nella partecipazione di morte.

### Importante
per l'Industria Serica e nuovi progressi.

Il prof. cav. L. Mercolini, direttore del R. Stabilimento Bacologico in Offida (Ascoli Piceno) tanto benemerito pei servizi resi alla industria serica, onde vi ebbe medaglia d'*oro* alla Esposizione Nazionale di Torino (unica nelle Marche), diploma d'*onore*, medaglia d'*oro* dal Museo di Bologna di Torino, medaglia alla Esposizione mondiale di Parigi, ecc., ora ha reso un altro bel servizio all'industria nazionale, dando per le stampe un libretto sulla *Flaccidezza del baco*, corredato da una guida giudicata la più vantaggiosa, razionale e conforme agli ultimi progressi della scienza non solo, ma alle osservazioni dei più oculati pratici. Il sullodato Mercolini e Figli mise pure in vendita (a prezzo modicissimo) un *Isolatore per incrocio, modello Mercolini, giudicato il più razionale, il più semplice ed economico di quanti finora in uso.* Ora sta studiando un nuovo imboscamento pel baco, sistema cellulare, senza la frasca, nel quale si avranno grandi vantaggi. Bozzoli netti, pochi doppi, bozzoli quasi senza ruggine, aria pura e grande economia di fatica e di spesa pel Bachicultore. Facciamo di cuore i nostri rallegramenti, i nostri più sinceri auguri per l'indefesso e benemerito all'industria prof. Mercolini e Figli.

Chi desiderasse o il libretto sulla Flaccidezza che costa L. 0.50, ovvero l'Isolatore, modello Mercolini, che vendesi L. 3.50, dovrà rivolgersi al signor professore Mercolini e Figli, Offida (Ascoli Piceno).

*N. B.* — Per commissioni importanti accordasi qualche riduzione sul prezzo.

### Corso delle monete.

Fiorini a 213.75 Marchi a 128 80. — Napoleoni a 20 89. Sterline a 26.40.

---

Nell'ottavo della morte
del
**D.r Augusto Zoccolari**

Fulminea, dolorosissima novella sconvolse l'animo e trasse nel lutto l'intera Gemona, che, atterrita, sperò sognare. Non potei trattenermi dall'abbreviare quel penoso sogno e ne ebbi antecipato lo schianto del cuore, perchè estinto era il medico, che col forte studio, amorevole premura ed amico consiglio si meritò la generale stima e riconoscenza di questa cittadella.

AUGUSTO! Il lungo nostro colloquio di due giorni prima Ti avrà assicurato che desideravo vivamente la Tua esistenza, il Tuo bene, e che al largo beneficio portato alla mia famiglia non era sorda quella gratitudine, che non muore. Ora non mi è dato che d'unirmi ai cuori che più Ti amavano per implorarti da Dio l'eterna pace e deporre sulla Tua tomba il fiore della stima affettuosa.

*Gemona, 15 maggio 1893*

*L. Billiani*

---

I coniugi Ronay danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici della repentina morte della loro amatissima

**Zelmira**
di mesi 13

avvenuta alle ore 11 1[2 pom. di jeri.

I funerali avranno luogo alle ore 9 ant. del 17 partendo dalla casa in Vicolo delle Grazie N. 2.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

*Udine 16 maggio 1893.*

---

Il Consiglio Comunale di Roma approvò lo stanziamento di mezzo milione ed una lotteria per dieci milioni a favore della Esposizione da tenersi nella nostra capitale. Grandi applausi del pubblico assistente alla seduta, e dimostrazioni, dopo, per le vie.

### Gazzettino Commerciale.
### Mercati di Cividale.

Cividale, 13 maggio

*Bovino.* Cinquecento capi, oggi, secondo sabato del mese, erano posti in vendita.

Si conclusero parecchie contrattazioni di compravendita in vitelli d'allievo e vacche da latte, e prezzo abbastanza sostenuto.

*Burro:* venduto quint. 4 da l. 1.60 a l. 1 65

*Uova:* vendute 90.000 da l. 42 a 43.

*Frutta:* noci da l. 35 a l. 37 — Mele da l. 50 a l. 65 — Fichi da l. 26 a l. 32 — Ciliegie da l. 65 a l. 70.

---

Per l'istituto Umberto e Margherita che si vorrebbe erigere in Roma occorrerebbe la rendita equivalente al capitale di 61 milioni — ad accogliere tutti gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro, in Italia; od almeno di 31 milioni ad accogliere un solo orfano per ognuna delle famiglie disgraziate.

---

## *Notizie telegrafiche.*

### La grande Sobranje bulgara
### Il discorso del trono.

**Tirnovo,** 15. Si è aperta oggi la sessione della grande Sobranje solennemente, con enorme affluenza di oltre diecimila persone.

La presenza del principe e della principessa destò grande entusiasmo.

Il discorso del trono dice: « Mi stimo felice di vedermi circondato dall'eletta dei cittadini bulgari mandati dal mio popolo a pronunziarsi su una delle più vitali ed importanti questioni per il bene e l'avvenire del paese. Durante l'anno corrente si è compiuto il matrimonio del principe, che preserverà il paese da incidenti funesti per giovani Stati.

La gioia generale colla quale il mio amato popolo accolse l'avvenimento, le felicitazioni e gli auguri espressi a me ed alla augusta sposa ci commossero profondamente. Oggi, davanti ai rappresentanti del paese, gliene manifestiamo sincera riconoscenza. Dovete tutti, signori deputati, essere intimamente convinti dell'importanza della missione conferitavi dalla Nazione, di discutere la legge circa le modificazioni alla costituzione votata dalla Sobranje, l'ordinaria legge che mira a rinforzare il paese, e dargli maggior possibità onde provvedere all'avvenire, ad attuare i progressi ed assicurare l'indipendenza. Sono sicuro che discuterete la legge con tutta l'attenzione richiesta e vi pronunzierete mirando al bene della cara patria.

### Nuove gesta di ras Alula.

**Roma,** 15. La *Riforma* annunzia con riserva che il capitano De Martino, nostro residente ad Adua, fu imprigionato da ras Alula, mentre si accampava sui monti circostanti. Il De Martino, però, sarebbe riuscito a fuggire dando quanto possedeva ai soldati che lo scortavano. Il capitano De Martino trovasi ora a Massaua; egli non tornerebbe più ad Adua.

---

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

---


TOSO ODOARDO
**Chirurgo - Dentista**
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Magazzino alle quattro Stagioni
VERZA E BRAVI
UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* UDINE
Chincaglierie — Mercerie — Mode
— Articoli per regali —
Grandioso assortimento
OMBRELLINI
Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.
Camicie - Colli - Polsi - Cravatte
Guanti - Calze Corpetti - Mutande
VESTITI PER BAMBINI
— **Articoli da viaggio** —
Istrumenti musicali — corde armoniche
*Si tiene in custodia qualunque oggetto*
DI
PELLICCERIA
**garantendolo dal tarlo**

Interessante a tutti!
N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27
Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

LIBRO PER TUTTI

RIASSUME UNA BIBLIOTECA

La Ditta
SOPRACASA ANTONIO
IN UDINE
Via Villalta N. 85
avverte i suoi clienti che tiene un **deposito birra di Ospedaletto** a prezzi convenientissimi.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879
Capitale sociale interamente versato . . . . . . L. 8,000,000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891 . . . . . . . . . . » 1,443,674,07
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno . . . . » 4,336,841,85
Rendita Consolidato Italiano 5 0[0 depositata al R. Governo . . . . . . » 100.000
Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni Speciali Militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione
Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1891 . . . . L. 23 Miliardi
Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891 . . . . . . . . . . 16 Milioni

LA FONDIARIA (Vita)
Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880
Capitale Sociale, di cui metà versato . . . . . L. 25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891 . . . . . . . . . . » 11.432,736.24
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno . . . » 13,582,724,11
Rendita Cons. It. 5 0[0, depositata al R Governo, con vincolo a favore degli Assicurati » 4.264,943.31
Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni.
Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gl'interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.
Partecipazione 80 0[0 degli Utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
*Tariffe e Prospetti Gratis, su semplice richiesta.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto — UDINE**

**Deposito Bottiglie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie | Champagne | da centilitri 85 | a L. 26.— |
| » | Champagnotte | » 85 | » » 24.— |
| » | Litri chiari | » 97 | » » 22.— |
| » | Bordolesi | » 75 | » » 20.— |
| » | Gazose | » 70 | » » 20 — |
| » | Mezzi litri | » 48 | » » 18.— |
| » | Mezze Champagne | » 38 | » » 18.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro.**

| | |
|---|---|
| da litri 50 | L. 12.— l'una |
| » » 25 | » 7.— » |
| » » 12 | » 5.— » |
| » » 5 | » 3.— » |

**Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.**

| | |
|---|---|
| da litri 10 | L. 6 80 l'una |
| » » 15 | » 7 50 » |
| » » 25 | » 8 90 » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | |
|---|---|
| da litri 10 | L. 3.30 l'una |
| » » 15 | » 3 80 » |
| » » 25 | » 4 40 » |

**Damigiane comuni.**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.70 |
| » » 10 | » 2.25 |
| » » 15 | » 2 70 |
| » » 20 | » 3 25 |
| » » 25 | » 3.70 |
| » » 30 | » 4.25 |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

---

VOLETE DIGERIR BENE ??

**R. SORGENTE ANGELICA**
DI
# NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
**La Regina delle Acque**

*Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D' Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.*

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

---

# CURA PRIMAVERILE

**Decotti Amari**
**Depurativi primeverili**
**Deostrumenti antiflogistici**
Dieci centesimi al giorno

**Decotti salsapariglia**
**Honduras composti**
secondo che il medico della Farmacia prescriverà.

**Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.**

---

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

**POMELLO**

Speciale preparaz. della Farm POMELLO, Lenigo
Produttrice delle rinomate

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza in nocuo e di sorprendente efficacia ne l'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, ne la *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell' Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell' Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2**.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

---

# ANTI-BACILLARE

**RIMEDIO CONTRO LA TISI**

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. SALVAT. GAROFALO

*Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.*

L'anti Bacilla e, preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti Bacillari

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

---

# Guida pratica per il forestiero

**CHE VIENE A UDINE**

**IL QUALE DESIDERA SPENDER BENE I PROPRI SOLDI**

Il più grande problema dell'esistenza è questo: mi inganno, quando mi metto in relazione con qualcuno ?... O, restringendo il caso, mi inganno quando faccio qualche acquisto ?... E la risposta non è sempre facile e nè si può darla con sicurezza. Perciò abbiamo creduto, per il bene dell'umanità, di aiutare con questa guida pratica il forestiero che viene a Udine.

**Volete** pompe per solferare le viti, sistema Bernabò — sistema nuovo patentato — pompe a tre getti diversi ?... — La vendita esclusiva si fa presso l'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.

**Volete** una graziosa macchinetta fotografica istantanea — una macchinetta proprio magica, la quale dà sempre negative perfette ?... Recatevi nell'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio e là potrete comperare.

**Volete** per le viti, macchinette da *soffiare* il zolfo ed il solfato di rame ?.. — Ve lo diciamo per vostro bene: provvedetevene, se volete aver buon vino. Il signor Domenico Bertaccini quest'anno tiene, nel suo famoso Emporio, un assortimento d'ogni qualità e sistema, in rame, in latta e in legno: farete la vostra fortuna comperando quello che più si adatta coi vostri vigneti.

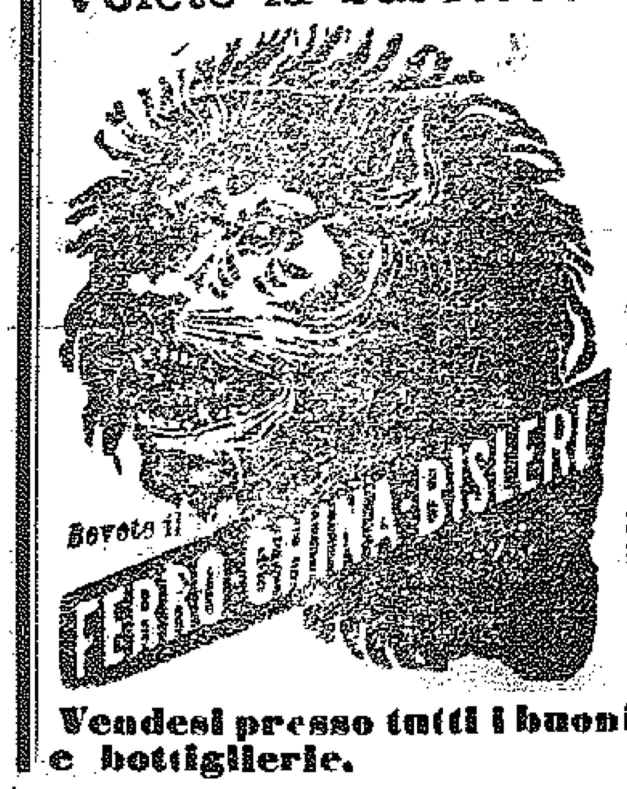
**Volete** uno stupendo servizio in porcellana dorata e artisticamente decorato: un servizio da caffè, per dodici persone, con lattiera, caffettiera (sempre di porcellana, che si intende; che non la volete di carie!.. si sa mai....) Zuccheriera e ogni altro ammennicolo.— Dopo bevuto i buon vino ottenuto mercè le pompe di cui sopra, una tazza di caffè non fa male. — Ebbene, recatevi sempre all'Emporio Bertaccini, fornito, di artistici servizi di questo genere.

**Volete** catene d'orologio, tabacchiere, portamonete, candellieri da tavola, posate, occhiali, termometri, portabicchieri, portabottiglie gingilli, barilotti di vetro, bicchierini, tazze.... insomma volete qualunque cosa utile e bella ?... — Il signor Domenico Bertaccini ne ha provvisto il suo Emporio, e là potete fare le vostre provviste, certo ch'egli non vi trarrà in inganno. Con quel faccione di galantuomo!

**Accettate il nostro consiglio e ve ne troverete contentissimi!....**

---

Volete la Salute???




LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
**FELICE BISLERI**
MILANO
*Filiali:* MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**FERRO CHINA BISLERI**

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

**Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.**

---

# EUGENIO TORRE

**VENEZIA**

Merceria del Capitello 491-7v8

---

# GLORIA liquore stomatico da prendersi all'acqua od al Seltz.

**Questo liquore acresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.**

**Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna ed in Udine alla farmacia Alessi.**

---

# DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

*In* **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumarie* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

---

# Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

*la meglio fornita di tutta Milano*

Guide -- Dizionari -- Grammatiche in tutte le lingue

*Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi*

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

---

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

# CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

**LIZIER - VENEZIA**

Premiata all'Esposizione Medico-Igienica
**DI MILANO 1892**

E la più digeribile e nutritiva.

*Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.*